

IVG

Le attività con zero incassi e zero indennizzi, fantasmi in agonia a cui nessuno pensa

di **Sandro Chiaramonti**

13 Novembre 2020 - 17:59



Provincia. Ci ha colpiti il tono educato e rispettoso nell'affrontare un argomento delicato come la sopravvivenza di un'azienda, e quindi delle famiglie ad essa collegate, con cui ha scritto a IVG Roberto Rinaldi (leggi [qui](#)), titolare con il fratello di un'azienda che vende all'ingrosso generi alimentari, la Salfo di Alassio, in attività dal 1976.

I FANTASMI

Rinaldi fa presente che il suo codice Ateco (sarebbe la classificazione formale del genere di attività) non rientra in quelli che hanno diritto ai ristori, gli indennizzi dello Stato per chi subisce danni dalle chiusure. E dice: "Se i miei clienti sono soprattutto bar e ristoranti, che sono chiusi, come posso sopravvivere io?". Un ragionamento semplice semplice, lucido e inoppugnabile, così facile da capire che potrebbero comprenderlo persino i nostri governanti. Rinaldi conclude scusandosi per le sfogo. Scusi lei, anche a nome di chi dovrebbe farlo.

Nella categoria fantasma vanno annoverate anche altre attività certamente molto particolari, ma che pure hanno diritto a non morire. Si tratta ad esempio del negozio 'Stile in scena' di via Piave a Savona che, pur essendo classificato genericamente come rivendita di abbigliamento, tratta esclusivamente costumi e accessori per la danza. Le scuole di danza sono chiuse e quindi, anche in questo caso, zero incassi e zero indennizzi.

FARE E NON FARE

Più si cerca di capire quando ci si può muovere dal Comune di residenza e più ci si imbatte in nuovi dilemmi. Le correnti di pensiero sono due. Secondo i rigoristi duri e puri fuori dal proprio Comune non si può andare se non – facendola breve – per motivi di salute o di lavoro. IVG ha curiosato in giro per l'Italia (leggi [qui](#)) scoprendo che in certe province ci si può muovere, come abbiamo già sottolineato, anche per scegliere un'offerta più conveniente per acquisti di un certo valore o per andare dal parrucchiere. Ricapitoliamo tutto ciò per raccomandare ancora una volta di essere prudenti perché le vostre pur legittime ragioni potrebbero non essere comprese da alcuni tutori dell'ordine, magari meno sensibili alle esigenze dei cittadini.

CONTROLLI A SAVONA

Igor Aloï, comandante della polizia locale, riassume il lavoro dei suoi uomini, anche in borghese, in tema di emergenza Covid. Spiega: "Come abbiamo fatto in questi giorni puntiamo soprattutto a sensibilizzare, e se è il caso sanzionare, sull'uso della mascherina e sugli assembramenti all'esterno dei pubblici esercizi. Ricordo che è possibile solo l'asporto, non ci si può fermare nel dehors o anche solo nei pressi del bar dove si sono fatti acquisti. Riceviamo poi ancora troppe segnalazioni di gruppi di ragazzi nelle piazze o in certe strade. Vorrei sottolineare soprattutto ai più giovani che, ancor prima del timore di una multa, devono tutelare la salute propria e quella degli altri".

Va ricordato infine che il quadro dei provvedimenti di contrasto al diffondersi del contagio, a cominciare dalla classificazione delle regioni in base al colore, cambia di frequente sia da parte del governo sia da parte delle Regioni. Il sindaco di Genova Bucci ha annunciato ad esempio che nel weekend vieterà l'accesso a piedi anche a spiagge e lungomari, a cominciare da quello principe di corso Italia.